

Annalisa Porporato - Franco Voglino

A SPASSO IN CITTÁ

25 PASSEGGIATE CON I BAMBINI IN PIEMONTE



Edizioni del Capricorno

Sommario

ITINERARIO 01	Torino IL PO DEI RE	8
ITINERARIO 02	Pinerolo DAI PORTICI ALLA COLLINA	16
ITINERARIO 03	Fenestrelle UN GIORNO DA SOLDATI	22
ITINERARIO 04	Bardonecchia LA MONTAGNA CITTADINA	28
ITINERARIO 05	Susa TRA MEDIOEVO E ANTICA ROMA	32
ITINERARIO 06	Avigliana TRA CASTELLO E LAGHI	38
ITINERARIO 07	Venaria Reale PASSEGGIATE REALI	43
ITINERARIO 08	Lanzo Torinese PASSEGGIATA AL PROFUMO DI ZOLFO	48
ITINERARIO 09	Ivrea TRA DORA BALTEA E CASTELLO	54
ITINERARIO 10	Cuneo IL CENTRO STORICO	59
ITINERARIO 11	Cuneo IL PARCO FLUVIALE GESSO-STURA	64
ITINERARIO 12	Fossano TRA ANTICHI PORTICI E CASTELLO	67
ITINERARIO 13	Savigliano UN CENTRO DAL POLMONE VERDE	72
ITINERARIO 14	Mondovì BREO E PIAZZA	78

ITINERARIO 15	Saluzzo VIE STORICHE TRA PORTICI E CASTELLO	84
ITINERARIO 16	Costigliole Saluzzo «OH CHE BEL CASTELLO MARCONDIRONDIRONDELLO...»	90
ITINERARIO 17	Dronero CENTRO STORICO	94
ITINERARIO 18	Racconigi UNA GIORNATA DA RE (E REGINE)	100
ITINERARIO 19	Bra TRA SLOW FOOD E MUSEO DEL GIOCATTOLO	105
ITINERARIO 20	Alba LA CITTÀ DEL CIOCCOLATO	110
ITINERARIO 21	Mango GIRO AL CASTELLO	116
ITINERARIO 22	La Morra UNA BALCONATA SULLE LANGHE	121
ITINERARIO 23	Stresa PARCHI E LAGO	126
ITINERARIO 24	Biella TRA PIANO E PIAZZO	131
ITINERARIO 25	Novi Ligure TRA CIOCCOLATO E BICICLETTE	137

Torino

IL PO DEI RE

Nelle belle giornate le montagne circondano Torino in un caldo abbraccio e dai principali corsi, dritti come li avevano creati gli antichi Romani, le cime principali fanno capolino tra palazzi reali, portici e gelaterie. Torino è una metropoli, ma l'abbondanza di aree verdi e di musei la rende un posto piacevole dove trascorrere tranquille giornate tra aria aperta e interessi culturali, adatte a tutta la famiglia.

Il Caval d'Brona, in piazza San Carlo.



Per chi arriva in treno: la stazione centrale è quella di Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele II, 53 (www.trenitalia.com).

Per chi si muove con l'autobus: molti sono i collegamenti extraurbani, con partenze principali presso le stazioni FS di Porta Nuova e Porta Susa, e dal Bus Terminal in corso Inghilterra. Buona capillarità di mezzi urbani (www.comune.torino.it/gtt/ - www.regione.piemonte.it/ptplweb/cercalineefermateorari.do).

Metropolitana: una linea unica che collega Collegno (zona ovest) a Porta Nuova (centro) e al Lingotto (zona sud).

[TO]bike sharing Torino: per affittare una bicicletta e visitare la città pedalando lungo le piste ciclabili (www.tobike.it).

Navigazione sul Po: un modo insolito per muoversi in città, a fil d'acqua (<http://www.comune.torino.it/gtt/turismo/navigazione.shtml>)

E se proprio non se ne può fare a meno... dove parcheggiare l'auto: il centro cittadino è Zona Traffico Limitato e le zone circostanti sono quasi tutte strisce blu a pagamento.

Si consiglia di parcheggiare in periferia, dove si trovano con più facilità parcheggi gratuiti, e muoversi quindi con i mezzi pubblici.



www.turismotorino.org

www.comune.torino.it/canaleturismo/

Uffici del Turismo in corso Vittorio Emanuele, 53 e in piazza Castello angolo via Garibaldi. Call center informazioni turistiche tel. 011 53.51.81

(orari per tutti dal lunedì alla domenica 9-18).



Ospedale Infantile Regina Margherita, piazza Polonia, 94, tel. Pronto Soccorso 011 313.50.54

LA SOSTA

LA SOSTA GIOCOSA

Nel Comune di Torino sono censite 279 aree giochi dislocate in vari punti. All'interno dell'itinerario verranno proposte nel dettaglio.

LA SOSTA GOLOSA

La gastronomia torinese è l'apoteosi del gusto. Famosa è soprattutto la pasticceria, che vanta origini antiche. Pare che già Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), parlando dei Taurini, citasse la loro abilità di creare un dolce con pinoli e miele (forse l'antenato del torrone?). Non bisogna mancare una sosta presso una pasticceria o una gelateria, i vostri piccoli l'apprezzeranno moltissimo!

Cioccolato: pare che le prime fave di cacao siano arrivate a Torino nel 1559, ma già nel 1555 Nostradamus aveva pubblicato proprio qui un trattato sul cioccolato.

Gianduiotto: cioccolatino di forma a spicchio e a base di nocciole, prende il nome dalla maschera di Torino, Gianduja.

Caramelle: non tutti lo sanno, ma il termine *caramella* era usato fino a qualche tempo fa solo in Piemonte.

Pinguino: il noto gelato alla crema ricoperto da cioccolato fondente e sorretto da un bastoncino... ebbene sì, è nato a Torino nel 1937.

Bicerin: variante del caffè già noto allo statista Cavour: caffè espresso con un poco di cioccolata calda, latte, panna e cacao.

Vermouth: vino aromatizzato con erbe e creato in una liquoreria di piazza Castello nel 1786 da Antonio Benedetto Carpano.

Grissini: sono ben noti i tipici «grissini torinesi», meno noto che essi siano stati inventati per dare sostentamento al piccolo Vittorio Emanuele II che soffriva d'inappetenza.



PER SAPERNE DI PIÙ

MAUTO (Museo Nazionale dell'Automobile Torino)

Corso Unità d'Italia, 40
tel. 011 67.76.67, www.museoauto.it

Borgo e Rocca Medievale:

Viale Virgilio, 107
tel. 011 44.31.701 - 011.44.31.702
www.borgoedioevaletorino.it



Un momento di relax nel Borgo Medievale.

Museo Nazionale del Cinema:

Via Montebello, 20
tel. 011 81.38.560 / 011 81.38.561
www.museonazionaledelcinema.it

Museo Nazionale della Montagna:

Piazzale Monte dei Cappuccini, 7
tel. 011 66.04.104, www.museomontagna.org

Museo Civico di Arte Antica:

tel. 011 44.33.501, www.palazzomadamatorino.it

Palazzo Reale e Armeria Reale:

Piazzetta Reale
tel. 011 43.61.455
www.beniarchittonicipiemonte.it
per l'Armeria Reale: www.piemonte.beniculturali.it

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano:

Via Accademia delle Scienze, 5 (ingresso da piazza Carlo Alberto, 8)
tel. 011 56.21.147, www.museorisorgimentotorino.it

Museo Egizio:

Via Accademia delle Scienze, 6
tel. 011 56.17.776, www.museoegizio.org

CURIOSITÀ

Città magica: con Lione e Praga, Torino rappresenta uno dei triangoli della magia bianca, ma anche della magia nera, perché è uno dei vertici del triangolo con Londra e San Francisco (giusto per non farsi mancare nulla)...

La prestidigitazione: «La mano è più veloce dell'occhio!» e a Torino esistono ben due scuole per aspiranti maghi. Qui nacque uno dei più grandi prestidigitatori di tutti i tempi: Bartolomeo Bosco (1793-1863) che calcò le scene dei più importanti teatri d'Europa e Russia. E non dimentichiamo Arturo Brachetti, il più grande trasformista al mondo!

Gianduja: maschera tipica di Torino, deve il suo nome a tale Giöan d'la douja (Giovanni del boccale), così soprannominato perché in

tutte le osterie ordinava un bicchiere di vino. Dal contadino alla maschera il passo fu breve e nacque Gianduja.

Portici, viali e verde: tipica caratteristica di Torino, i portici si estendono per ben 16 km. I grandi viali alberati che punteggiano i corsi coprono invece 320 km lineari. Il verde pubblico è tra i più ricchi d'Italia: 15 metri quadri per abitante.

Il simbolo della città: è il toro rampante d'oro, con corna d'argento, su campo azzurro, simbolo scelto dal 1687. Ma per il turista il vero simbolo è il cosiddetto *toret* (torello), ossia la fontanella il cui ugello a forma di testa di toro spruzza acqua e che si trova spesso in giro per la città.

TORINO, IL PO DEI RE

Gustare Torino utilizzando mezzi di trasporto alternativi, un modo allegro e insolito per girare la città visitandola sotto, sopra, a fil d'acqua e dal cielo! Il percorso è abbastanza lungo e richiede una giornata intera. Pur passando davanti a molti musei, non vi sarà il tempo di visitarli tutti, poiché per ciascuno vanno calcolati dai 45 minuti alle due ore di tempo. Li si prenda come spunto per eventuali altre passeggiate in città.



ITINERARIO

La visita della città di Torino comincia... dal sottosuolo: dalla stazione FS di Porta Nuova si prende la **Metropolitana** in direzione Lingotto. La metropolitana è unica nel suo genere, assicuratevi i posti in prima fila perché, non essendoci guidatore, si ha una visione da luna park del tunnel! In cinque fermate sarete nei pressi del **Lingotto**. Usciti dalla stazione della metropolitana ci si trova davanti al complesso. Sembra una fabbrica? Forse perché fino al 1982 lo era... Radunava varie officine FIAT ed era caratterizzata da due rampe elicoidali che portavano le auto alla pista di collaudo sul tetto. Una volta dismessa venne restaurata e oggi ospita un'area shopping, una sala riunioni panoramica (la «Bolla»), una pinacoteca (lo «Scrigno»), un cinema multisala, un centro esposizioni e varie altre cose... Guar-



Ma chi guida la metropolitana?

Di corsa sulla scalinata che porta al Museo dell'Automobile.



dando il Lingotto, prendete verso destra **via Nizza** per imboccare, sulla destra, **via Garesio** e arrivare nel **piazzale Fratelli Ceirano**. A sinistra appare il **MAUTO**, il Museo dell'Automobile di Torino. La visita a questo museo, ristrutturato di recente, risulterà interessante anche a chi non è appassionato di automobili. Si attraversa **corso Unità d'Italia** al semaforo per imboccare una stradina sterrata che porta all'interno di un parco, percorrendola verso destra. Ci si trova ora paralleli al fiume Po all'interno dei **giardini di Italia 61**, che ospitarono l'Expo 1961 per celebrare il primo centenario dell'unità d'Italia. Proseguendo in questa direzione si trova un bel **parco giochi**. Poiché al mattino vi è un solo battello alle 10.45, si consiglia di calcolare bene i tempi, perché sarà difficile allontanarsi da questo punto.



Il bel complesso del Borgo Medievale all'arrivo del battello.

mosfera di una cittadina antica, e verso la fine s'innalza la mole della **Rocca Medievale**, le cui parti architettoniche sono state ricavate da castelli valdostani e piemontesi. L'ingresso al Borgo è libero, mentre la visita alla Rocca è a pagamento guidata. La cosa curiosa di tutto questo complesso è che... avrebbe dovuto essere distrutto al temine dell'Expo! Per fortuna prevalse l'idea opposta di conservazione del sito, che così è giunto fino a noi. Dopo la visita si può uscire dal lato opposto del borgo

entrando nel vivo del **parco del Valentino**. Si punta verso il Po percorrendo un tratto di viale parallelo al fiume per poi piegare verso destra e arrivare di fronte alla **fontana dei Dodici Mesi**. Si torna indietro verso il Borgo Medievale, ma mantenendosi sui viali centrali del parco così da attraversare i bei giardini, tra cui il **Giardino Roccioso**. Superato il complesso del borgo, sulla destra si trovano lungo il grande viale alcuni bar e un affitto riscio. Se si tiene la sinistra, verso la parte alta, si arriva invece a un bel complesso di **parchi giochi** adatti a tutte le età e, poco oltre, a un insieme di attrezzi ginnici che formano una **palestra all'aria aperta**.

Volendo si prosegue la passeggiata per circa 1,4 km lungo le sponde del Po oppure, in alternativa, si torna all'imbarcadero per imbarcarsi di nuovo sul battello (partenze in orario festivo estivo alle 12 e alle 13) fino a raggiungere i **Murazzi**.

Se si opta per la navigazione, si passa davanti al complesso del **castello del Valentino**, da non

Poco oltre il parco giochi si scende verso la riva (cartelli) arrivando all'**imbarcadero della Navigazione sul Po**. Il viaggio sul battello *Valentina* sarà una bella esperienza: un modo insolito e avvincente di arrivare presso il centro cittadino, con un punto di vista insolito immerso nella natura.

Avvicinandosi al **Borgo Medievale** si ha già dal fiume un colpo d'occhio su questo mirabile complesso... completamente falso, per così dire. In realtà, tutto ciò che vedrete è vecchio «solo» poco più di cent'anni. Tutto venne costruito in occasione dell'Expo internazionale del 1884. Va tenuto conto, però, che tutto ciò che vedrete esiste nella realtà... da un'altra parte. Per esempio, la torre ottagonale è di Avigliana, un pozzo si trova a Dronero, una casa è del centro di Pine-rolo...

Dall'imbarcadero si prende a destra. Non entrate attraverso il varco tra le mura che incontrerete, ma proseguite fino a girare sulla facciata del complesso, così da accedere dall'ingresso ufficiale del borgo. Lo si attraversa vivendo l'at-



La Mole Antonelliana si specchia civettuola.

parte pedonale, una delle più grandi d'Europa, di sicuro la più grande circondata da portici, e la si attraversa tutta. Un tempo era nota come piazza d'Armi e presenta la curiosità di non essere in piano: tra il fiume Po e la via omonima all'altro lato vi sono ben 7,19 metri in salita. Guardando all'indietro si nota, verso destra, issata sulla collina, la mole della chiesa di Santa Maria del Monte, detta **Monte dei Cappuccini**, e del vicino **Museo Nazionale della Montagna**.

S'imbocca **via Po**, dal lato opposto rispetto al fiume, un'altra tipica via torinese poiché tutta porticata. Dal lato destro della via i portici non hanno interruzioni passando

confondere con la Rocca, perché, questo sì, autentico. Dimora dei Savoia, oggi è sede distaccata del politecnico di Torino e ospita la facoltà di Architettura.

I Murazzi consistono in una serie di arcate poste lungo l'approdo del Po alla base di un massiccio muraglione, un tempo ricovero per le barche, oggi sede di molti locali della vita notturna.

Dall'imbarcadero si prende verso destra percorrendo il **lungopo Armando Diaz** fino a risalire su piazza Vittorio Veneto, a sinistra. A destra, al di là del ponte Vittorio Emanuele I, si vede la mole imponente della chiesa della **Gran Madre di Dio**. Volendo si può attraversare il **ponte Vittorio Emanuele I** e raggiungerla. L'architettura della chiesa richiama quella del Pantheon di Roma. Inaugurata nel 1831, è sacrario dei caduti della prima guerra mondiale ed è issata su una ripida scalinata che spesso si presta a «sedute» meditative degli stanchi turisti. Due statue affiancano la scalinata, la Ragione e la Fede, e quest'ultima tiene in mano un calice, particolare che ha fatto versare fiumi d'inchiostro: un indizio sulla presenza a Torino del Sacro Graal? Si torna ora sull'ampia **piazza Vittorio Veneto**, in

anche sulle vie traverse, mentre sul lato sinistro non c'è questa continuità. C'è una ragione: i portici continui dovevano consentire a re Vittorio Emanuele I di raggiungere la chiesa della Gran Madre anche in caso di pioggia. Si prende la seconda traversa a destra, **via Montebello**, e in pochi metri si giunge alla spettacolare **Mole Antonelliana**. L'edificio ha una storia curiosa. In origine doveva essere una sinagoga. L'architetto Antonelli nel 1862 progettò l'edificio, alto 47 metri, ma nel 1869 aveva già raggiunto la considerevole altezza di 85 metri. A questo punto la comunità ebraica decise di abbandonare il progetto. Nel 1873 Antonelli convinse la città a rilevare il cantiere, ampliandolo ancora, tanto che la Mole divenne alla fine alta 167 metri! I problemi relativi al cambio di progettazione non furono pochi, ma nel 1889 il progetto viene considerato concluso: Torino aveva un nuovo skyline. Oggi la Mole ospita il prestigioso **Museo Nazionale del Cinema** che presenta la storia della settima arte dalle cosiddette lanterne magiche alle moderne attrezzature, con una serie di ambientazioni. Non abbiate paura nel portarvi i bambini,

La cancellata dei Dioscuri protegge Palazzo Reale.

all'acquisto del biglietto vi verrà detto: «Questo è un museo dove si può toccare (quasi) tutto». Oltre alla visita al museo, si può salire anche con un **ascensore panoramico** agli 85 metri del «tempietto», un punto di vista spettacolare sulla struttura della cupola della Mole, su Torino e sulle montagne che circondano la città. L'ascensore è uno spettacolo in sé: le pareti sono trasparenti e la corsa di 75 metri (come un edificio di 22 piani circa) viene effettuata in 59 secondi in una sola campata, senza piani intermedi! Si torna indietro fino a **via Po** e la si percorre tutta fino a sbucare in piazza Castello, nei pressi del **Teatro Regio**.

Variante: s'imbocca **viale dei Partigiani** per tagliare verso destra attraverso il parco dei Giardini Reali. Al di sotto del muraglione, vicino a **via Rossini**, si trova un **parco giochi**. Si torna poi indietro per la stessa strada.

La piazza, da questo punto, è dominata dal retro di Palazzo Madama e da un grandioso monumento dedicato nel 1937 a Emanuele Filiberto duca d'Aosta. Forse sarà un po' irriverente, ma le grandiose gradinate del monumento sono un irresistibile invito alle corse per i più piccoli. Si aggira la mole di **Palazzo Madama** (di cui si visitano gratis lo Scalone e la Corte Medioevale, mentre all'interno ospita il **Museo Civico di Arte Antica**) e, sulla destra, s'innalzano la bella **cancellata dei Dioscuri** che delimita il cortile e l'imponente facciata di **Palazzo Reale**, residenza dei Savoia fino al 1865. Oggi è possibile visitare, gratis, la corte interna, e a pagamento le sale arredate e l'attigua **Armeria Reale**, che presenta un'esposizione di armi



e armature. Uscendo da Palazzo Reale, senza oltrepassare la cancellata, si prende il passaggio sotto un arco subito sulla destra sbucando in **piazza San Giovanni**, proprio di fianco al **Duomo**, l'unica chiesa rinascimentale della città, con la **cappella della Sindone**, destinata a custodire il sacro lino e che sfoggia una superba cupola del 1694 di Guarino Guarini. A fianco della piazza si vedono i resti del **teatro romano** del 13 a.C. quando Torino era ancora la **Julia Augusta Taurinorum**.

Poco oltre, già in vista, sorgono le massicce **Porte Palatine**, che consentivano l'accesso al **castrum** romano, risalenti al I secolo a.C. Persa la funzione di porta di accesso, nel 1724 divennero prigioni fino al 1860, anno da cui cominciarono vari restauri fino a quello del 2006, che ha creato un **parco archeologico** con una vasta area verde cintata con panchine e fontanelle. Si torna indietro per la stessa via; prendetevi il tempo per un giro nella bella **piazza Castello** pedonale, perché ci sono quattro magnifiche **fontane** a raso. Significa che sarà impossibile tenere lontani i bambini da un gioioso tuffo

(meglio avere con sé un ricambio). Immancabili! Sulla piazza confluisce **via Garibaldi**, antico *decumano* romano e oggi la via pedonale più lunga d'Europa con i suoi 963 metri, ricca di bar e ristoranti.

Da piazza Castello, tramite **via Accademia delle Scienze**, si arriva alla barocca e raccolta **piazza Carignano**, dominata dalla mole di **palazzo Carignano**, fronteggiato dal **teatro** omonimo. All'interno del palazzo ebbe sede il primo Parlamento dell'Italia unita, mentre sul retro, affacciato su **piazza Carlo Alberto**, si trovano il **Museo del Risorgimento**, **palazzo Campana** (sede universitaria) e la **Biblioteca Nazionale Universitaria**.

Lungo **via Accademia delle Scienze** c'è il bel **Museo Egizio**, uno dei più importanti al mondo. Templi e tombe ricostruite, mummie, gioielli, vasi e reperti curiosi si susseguono affascinando i piccoli visitatori. Poco oltre, verso destra, si sbuca in **piazza San Carlo**, un'ampia

area pedonale circondata da una quinta di palazzi porticati e dominata, al centro, dalla statua nota come *Il Caval d Brons* (il cavallo di bronzo). Sotto i portici che delimitano la piazza si trovano alcuni caffè storici risalenti all'Ottocento e la nota pasticceria Fratelli Stratta con arredi originali del 1836. Oltre le due chiese che chiudono il fondo della piazza si trova la piccola **piazza CLN**, dedicata al Comitato di Liberazione Nazionale, nato nel 1943 per riunire i partiti contrari al fascismo, caratterizzata dalle statue che raffigurano i due fiumi di Torino, **il Po e la Dora**. Da qui si prosegue lungo la rettilinea **via Roma**, caratterizzata dagli alti portici che riparano numerosi negozi di moda, oppure sulla parallela **via Lagrange**, sulla sinistra, tutta pedonale. In entrambi i casi si giunge in **piazza Carlo Felice**, dominata al centro dal **giardino Sambuy**, ornato con panchine e fontanelle. Dall'altro lato, si erge la sontuosa facciata liberty della stazione FS di **Porta Nuova**.

CARTOLINA RICORDO



Le fontane di piazza Castello sono irresistibili, altro che parco giochi.

Delle centinaia di possibilità che avete a disposizione per la cartolina ricordo, segnaliamo il magico momento di gioco dei vostri piccoli con le fontane di piazza Castello, la vista dalla cima della Mole e il fantastico colpo d'occhio sul Borgo Medioevale che si ha arrivando con il battello.

Città e paesi del Piemonte sono ricchi di parchi, musei e aree naturalistiche percorribili a piedi, in bicicletta o con mezzi alternativi come il treno o il battello.

Un ambiente ideale per trascorrere una giornata all'aria aperta con i bambini e imparare a conoscere, insieme a loro, luoghi spesso poco noti, ma di grande valore storico e ambientale.

25 itinerari «cittadini» in tutto il Piemonte, alla portata di famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e all'insegna della mobilità sostenibile.

Per ogni percorso, approfondimenti storici, culturali, la localizzazione dei parchi giochi per una sosta divertente e la segnalazione delle più importanti «soste golose».

25 passeggiate da programmare in ogni stagione dell'anno.

Un libro a misura di bambino.

Annalisa Porporato e Franco Voglino, fotografi, appassionati trekker, collaborano con riviste del settore escursionismo e viaggi (*Plein Air, Natura, La Rivista del Trekking, Latitudes*) e con riviste famiglia (*Kids, Insieme, Giovani genitori*). Con la nascita della piccola Nora si sono specializzati in itinerari per famiglie, pubblicando guide escursionistiche con itinerari adatti a bambini dagli zero ai cinque anni come la serie A piccoli passi (*Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino e Alto Adige*). Con Edizioni del Capricorno hanno pubblicato *Tra aquile e balene. 25 passeggiate con i bambini in Liguria* (2013).

ISBN 978-88-7707-177-4



€ 9,90